

CONFERENZA INTERNAZIONALE

“ IL DIALOGO TRA CULTURE E RELIGIONI NELLA PROMOZIONE DELLA PACE: 800 ANNI DI PRESENZA FRANCESCANA IN TERRA SANTA ”

SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

AZIONE DELL'ITALIA A TUTELA DELLA LIBERTÀ DI RELIGIONE O CREDO.

- La tutela e la promozione della **libertà di religione o credo** e dei **diritti degli appartenenti alle minoranze etniche e religiose** rappresentano una priorità della politica estera italiana in ambito multilaterale, nei rapporti bilaterali con i Paesi terzi e nei programmi della Cooperazione allo sviluppo.
- **In ambito ONU**, anche su impulso italiano, il tema della tutela della libertà di religione o credo è al centro di risoluzioni tematiche dell'Assemblea Generale (UNGA) e del Consiglio Diritti Umani (CDU), promosse annualmente dall'Unione Europea.
- Sempre in ambito ONU, sosteniamo, anche finanziariamente, le iniziative in tema di **promozione del dialogo interreligioso**, promosse dall'Ufficio del Consigliere Speciale del Segretario Generale dell'ONU per la prevenzione del genocidio, Adama Dieng, in vista della prossima elaborazione di un Piano d'Azione delle Nazioni Unite in materia. In tale contesto, abbiamo ospitato a Treviso, nel settembre 2015, il primo seminario di leader religiosi dell'area europea.
- **In ambito UE**, anche grazie al contributo dell'Italia, la libertà di religione continua ad essere una priorità in materia di diritti umani. L'Italia ha promosso l'inserimento della dimensione collettiva della libertà di religione nelle **"Linee Guida UE sulla Libertà di Religione e Credo"**, adottate nel 2013, che indirizzano la politica europea nei Paesi terzi in tale materia. Abbiamo inoltre contribuito all'inserimento nel **"Piano d'Azione UE per i diritti umani e la democrazia**



2015-2019” di specifiche azioni di promozione e tutela su scala globale dei diritti degli appartenenti alle minoranze, in particolare religiose, e del dialogo interreligioso. Le **Conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea sulle priorità UE in materia di diritti umani nei fori ONU per il 2017**, adottate lo scorso febbraio, evocano, grazie anche al contributo italiano sul testo durante il negoziato, il tema della libertà di religione con ancora maggior enfasi che in passato. Le stesse Conclusioni esprimono forte preoccupazione per la persecuzione delle minoranze religiose nel mondo.

- **In ambito G7**, su impulso italiano, nel Comunicato congiunto della Riunione dei Ministri degli Esteri a Lucca tenutasi ad aprile scorso, viene ribadita l’importanza di promuovere pluralismo, inclusione, rispetto della diversità, così come il dialogo interculturale e interreligioso, la libertà di espressione e la libertà di religione o credo. Il Comunicato esprime anche forte preoccupazione per tutti i casi di persecuzione contro le persone appartenenti a minoranze religiose o etniche nel mondo.
- Sempre in ambito multilaterale, l’Italia partecipa al **Gruppo di Contatto internazionale sulla libertà di religione o credo**, istituito nel 2015 con l’obiettivo di favorire il monitoraggio di situazioni di rischio, lo scambio di informazioni e buone pratiche.
- Nel 2016 il MAECI ha sostenuto finanziariamente l’organizzazione del **Convegno “Diritti umani e libertà di religione”** tenutosi a Baghdad il 18-19 dicembre scorsi. Il Convegno è stato organizzato dall’Università Cattolica del Sacro Cuore (Centro di Ricerche sul Sistema Sud e il Mediterraneo Allargato (CRiSSMA), diretto dal Prof. Riccardo Redaelli) e ha visto la partecipazione di esperti e intellettuali iracheni e internazionali, nonché rappresentanti di diverse religioni e istituzioni irachene. E’ in corso di preparazione un analogo Convegno ad Amman (Giordania), organizzato dal CRiSSMA con il sostegno finanziario del MAECI, che persegue l’obiettivo di sviluppare ulteriormente la riflessione avviata, promuovere il pluralismo religioso e la comprensione della diversità e contrastare le violenze interconfessionali.
- Lo scorso luglio la Farnesina ha organizzato insieme all’ISPI una specifica conferenza **sulla tutela delle comunità religiose**. Nell’occasione, il Ministro Alfano ha annunciato la costituzione di un **Osservatorio sulle minoranze religiose** nel mondo e sul rispetto della libertà religiosa, che mira a promuovere la cultura dell’incontro e del dialogo, nonché il rafforzamento della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle istituzioni dello Stato e della società civile. Nel quadro della sua azione a favore del dialogo interreligioso l’Osservatorio sta incontrando leader ed esponenti di diverse



religioni, tra cui il Segretario Generale della Lega Musulmana Mondiale Al Issa, il Patriarca di Babilonia dei Caldei Louis Raphaël I Sako, il guru induista Dada P. J. Vaswani e il Patriarca di Alessandria dei Copti Mons. Ibrahim Isaac Sidrak.

- In tale solco, la Farnesina ospiterà il 21 dicembre 2017 la Conferenza internazionale “Il dialogo tra culture e religioni nella promozione della pace: 800 anni di presenza francescana in Terra Santa”. L’evento, organizzato in collaborazione con l’Osservatorio, è dedicato al ruolo fondamentale del dialogo interreligioso nella promozione della pace e nella costruzione di società inclusive, prendendo spunto dalla celebrazione degli 800 anni della Custodia francescana di Terra Santa.
- Numerose sono inoltre le **iniziative umanitarie negli scenari di crisi** più gravi e i programmi di cooperazione allo sviluppo che l’Italia ha promosso a sostegno delle comunità religiose ed etniche vittime di violenza settaria.
- Legata alla tutela e promozione della libertà di religione è inoltre la **protezione del patrimonio culturale e religioso**. A tal proposito, sosteniamo l’azione intrapresa dall’UNESCO a tutela del patrimonio culturale nelle aree di crisi, attraverso la creazione - su proposta italiana - di un meccanismo per interventi di urgenza, per il quale mettiamo a disposizione dell’Organizzazione una Task Force nazionale specializzata nella protezione del patrimonio culturale in aree di crisi. Stiamo promuovendo iniziative sul tema anche nell’ambito dell’agenda italiana per la Presidenza G7 (che, per la prima volta, ha visto l’organizzazione di una riunione dei Ministri della Cultura G7) e nel quadro della nostra partecipazione ai lavori di Consiglio di Sicurezza dell’ONU. Si ricorda, a questo proposito, l’approvazione all’unanimità lo scorso marzo della Risoluzione 2347 del Consiglio di Sicurezza, su iniziativa dell’Italia e della Francia, in materia di protezione del patrimonio culturale e contrasto ai traffici illeciti di beni culturali nelle aree di crisi.
- In **ambito bilaterale**, la libertà di religione o credo e i diritti degli appartenenti alle minoranze religiose sono temi sollevati regolarmente in tutte le **occasioni di dialogo** che l’Italia ha, nel campo dei diritti umani, con i Paesi terzi.

